

La mostra

Promossa dalla Provincia di Milano in collaborazione con Comedia/Comunicazione e Media, la mostra evoca la grande amicizia e la reciproca ammirazione di tre personaggi della storia culturale più recente: Luis Miguel Dominguìn e Lucia Bosè conobbero Pablo Picasso alla fine degli Anni cinquanta e da allora furono protagonisti di una amicizia piena di contaminazioni artistiche.

La collezione esposta è formata da nove disegni originali, quattro litografie, una stampa in offset, un collage stampato e trentatré ceramiche decorate da Picasso. Sono tutti regali fatti dall'autore alla famiglia Bosè-Dominguìn, di cui la maggior parte con dedica. La raccolta comprende inoltre il progetto per la realizzazione di una "Plaza de Toros" fatto dall'Architetto Bonet e da Picasso con la supervisione tecnica di Dominguìn. Infine, una serie di foto tratte dall'album della famiglia Bosè-Dominguìn: immagini che, oltre a ritrarre Picasso vestito da torero, mostrano soprattutto i momenti di vita quotidiana di questi grandi personaggi.



Le opere, dal punto di vista artistico, hanno un valore intrinseco apprezzabile e originale. Di carattere più personale e spontaneo sono i quattro disegni dedicati e realizzati per i figli di Dominguìn e Lucia. Lontani dalla classica biografia artistica del Maestro e dotati di grande freschezza, i disegni si contraddistinguono per la loro estrema naturalezza e la totale libertà raggiunta da Picasso nel suo ultimo periodo artistico. I temi ricorrenti degli altri bellissimi esemplari sono tipici dell'arte di quegli anni come "La tauromachia", "Il pittore e la modella", "Le baccanali" e "La festa di fauna". Anche le due magnifiche serie di ceramiche, di ciotole e piatti, datate tra il 1955 e il 1959, hanno come soggetto ricorrente la tauromachia. Questi pezzi rappresentano il periodo finale di un geniale artista che, con un tratto incantevole, divertente, libero e spontaneo intende chiudere un complesso cammino artistico.

Questa mostra vuole mettere in luce come l'arte sia stato il linguaggio comune e il complice di un rapporto di mutua seduzione. E' una collezione intima, conservata con dedizione e cura da Lucia Bosè e dalla sua famiglia. Sono opere nate in contesti particolari ma non per questo meno importanti, impregnate dell'anima di chi le creò e di chi tutt'ora le possiede. Visitare la collezione sarà come entrare nella casa ideale che fu teatro di quella straordinaria amicizia: sarà come vivere i ricordi più intimi che legarono il Pittore, il Torero e l'Attrice italiana. A rafforzare questa sensazione un servizio di audioguide grazie al quale il visitatore potrà seguire il percorso della mostra anche attraverso i racconti di vita narrati dalla stessa Lucia Bosè.